

MARTEDÌ 23 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Cristo che siedi alla destra di Dio,
costituito Signore del mondo,
a te si piegano i cieli e gli abissi,
tutta la terra ti è stabile trono.*

*Pur noi vediamo i cieli aperti
e il Padre cingerti il capo di gloria,
mentre ti affida il nuovo potere
che non fu mai affidato
a nessuno.*

*Tu primogenito eterno dell'uomo,
principe ora di tutti i fratelli,
che riconcili per te ogni cosa,
sei compimento di ogni alleanza.*

Salmo CF. SAL 16 (17)

Ascolta, Signore,
la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.
Porgi l'orecchio
alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno.

Dal tuo volto
venga per me il giudizio,
i tuoi occhi vedano la giustizia.

Saggia il mio cuore,
scrutalo nella notte,
provami al fuoco:
non troverai malizia.

La mia bocca
non si è resa colpevole,

secondo l'agire degli uomini;
seguendo la parola
delle tue labbra,
ho evitato i sentieri del violento.

Tieni saldi i miei passi
sulle tue vie
e i miei piedi non vacilleranno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (*Gv 17,3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Rinnova la tua Chiesa, Signore!

- Gesù risorto, Primo nato dai morti, rinnova la tua Chiesa, purificala con il tuo Spirito.
- Gesù risorto, Testimone fedele del Padre, rendi saldi i pastori delle chiese, metti in loro il tuo Spirito.
- Gesù risorto, nostro unico Signore, raduna i cristiani dispersi e separati, battezzali in un solo Spirito.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 1,17-18

Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente.
Ero morto, ma ora vivo per sempre. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, fa' che lo Spirito Santo venga ad abitare in noi e ci trasformi in tempio della sua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 20,17-27

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁷da Milèto Paolo mandò a chiamare a Èfeso gli anziani della Chiesa. ¹⁸Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: «Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia: ¹⁹ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; ²⁰non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi, in pubblico e nelle case, ²¹testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore nostro Gesù. ²²Ed ecco, dunque,

costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà. ²³So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. ²⁴Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio. ²⁵E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. ²⁶Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, ²⁷perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE

67 (68)

Rit. Regni della terra, cantate a Dio.

oppure: Benedetto il Signore, Dio della salvezza.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹⁰Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,
la tua esausta eredità tu hai consolidato
¹¹e in essa ha abitato il tuo popolo,
in quella che, nella tua bontà,
hai reso sicura per il povero, o Dio. **Rit.**

²⁰Di giorno in giorno benedetto il Signore:
a noi Dio porta la salvezza.

²¹Il nostro Dio è un Dio che salva;
al Signore Dio appartengono le porte della morte. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,16

Alleluia, alleluia.

Io pregherò il Padre
ed egli vi darà un altro Paràclito
perché rimanga con voi per sempre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 17,1-11A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù, ¹alzàti gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. ²Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.

³Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. ⁴Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. ⁵E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

⁶Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. ⁷Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, ⁸perché le parole che hai dato a me io le

ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.
9Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. 10Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. 11Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione pp. 336-339

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 14,26

Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome
vi insegnerà ogni cosa
e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La gloria dell'amore

Quello che intendiamo solitamente con il termine «gloria» si associa a immagini di potenza, di forza, di dominio. «Gloria», nella logica del mondo, è la vittoria sui nemici, la distruzione degli avversari, l'acquisizione del potere supremo, l'assolutezza delle posizioni di comando. Il Vangelo secondo Giovanni capovolge diametralmente questa rappresentazione, che era anche quella dell'ideologia imperiale romana. Gesù chiede al Padre di glorificarlo; ecco però che la gloria di Dio non sta nella distruzione dei miscredenti, ma nella manifestazione della sua infinita misericordia. Il punto culminante di questa teofania, per il quarto vangelo, è la croce di Gesù: in lui la gloria di Dio si rivela come gloria dell'amore.

Gesù prega il Padre. Parla di se stesso in terza persona. Egli è il Figlio dell'uomo (cf. Dn 7,13), e al tempo stesso il Figlio di Dio (cf. Gv 17,1). I dominatori del mondo hanno il potere di dare arbitrariamente la morte. Il potere che il Padre conferisce al Figlio è quello di dare la vita. Gesù aveva detto in precedenza che era giunta la sua «ora» (cf. 12,23); in particolare, l'evangelista aveva precisato che Gesù, poco prima di lavare i piedi ai discepoli (cf. 13,1), sapeva che era giunta la sua ora. L'ora e la glorificazione sono strettamente correlate. «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato

in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito» (13,31-32). Ora Gesù prega affinché questo si realizzi. La stessa glorificazione di Gesù (il suo ritorno al Padre attraverso la morte, la risurrezione e l'esaltazione) non è fine a se stessa; anche questo è a maggior gloria del Padre, come tutto ciò che fa il Figlio. E ciò che fa il Figlio è donare la vita eterna, cioè narrare chi è il Padre, svelare il suo vero volto di misericordia, perché la vita eterna è proprio la conoscenza di Dio: non una concezione astratta di Dio, ma il Dio di Gesù Cristo, il Dio che Gesù ci ha raccontato con la sua vita (cf. 1,18).

La «vita eterna» non è semplicemente un'estensione indefinita dell'esistenza biologica, ma una vita qualitativamente diversa, che nasce dalla relazione con Dio. Avere la vita eterna significa essere in relazione con il Padre, l'unico vero Dio, e con Gesù Cristo che il Padre ha mandato. «Cristo» non è associato in modo caratteristico al nome di Gesù nel quarto vangelo, ma lo è qui (cf. 17,3) e nel prologo (cf. 1,17). Possiamo allora mettere in relazione l'affermazione del prologo, che Gesù ha rivelato pienamente il volto di Dio, con l'affermazione di Gesù nel capitolo 10 di essere venuto affinché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza (cf. 10,10). Conoscere Dio e avere la vita sono la stessa cosa. È questa l'opera che Gesù ha compiuto (cf. 17,4 e 19,30).

La gloria che Gesù chiede al Padre è la gloria che aveva con il Padre prima che il mondo esistesse (cf. 17,5). Per questo Gesù ha potuto rivelare agli uomini il Nome del Padre, cioè chi è

Dio, come bisogna comprenderlo e come è possibile entrare in una relazione viva con lui. Il nome del Padre che Gesù ha fatto conoscere agli uomini è il Nome divino rivelato a Mosè (cf. Es 3,14). Analogamente, come Mosè aveva trasmesso le parole ricevute da Dio (la Torah) a Israele, così Gesù è l'adempimento definitivo della profezia di Dt 18,18: «Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò». Gesù prega per i discepoli, coloro che hanno creduto che la sua missione viene da Dio; come tutto ciò che appartiene a lui appartiene al Padre, anche i discepoli appartengono al Padre. È questa appartenenza che li rende diversi dal mondo, cioè estranei alla logica mondana di potere, e che al tempo stesso istituisce la loro relazione permanente con Gesù che sta andando al Padre.

Signore Gesù, tu hai manifestato agli uomini il volto misericordioso di Dio, e hai pregato il Padre di custodire nel mondo coloro che hanno creduto alla tua parola, dona alla tua Chiesa di essere nel mondo, spoglia di ogni gloria mondana, un segno del tuo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Desiderio (VIII sec.), vescovo e martire.

Anglicani

Petroc (VI sec.), abate di Padstow.

Copti ed etiopici

Simone lo Zelota, apostolo.

Luterani

Girolamo Savonarola, predicatore di penitenza a Firenze (1498); Ludwig Nommensen (1918), evangelizzatore a Sumatra.

Ortodossi e greco-cattolici e maroniti

Michele il Confessore (826), metropolita di Sinnada.